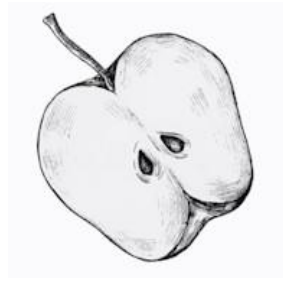


LA META' DELLA MELA

di Cristina



Mise su un sorriso distaccato e sprezzante per far capire che era lì - ma non ci credeva - e si accomodò su una sedia decisamente scomoda. Non vedeva bene il volto della donna nella penombra della stanza, ma quando lei sollevò lo sguardo, due occhi di brace lo fulminarono. Il sorriso da cretino scomparve all'istante e riuscì solo a bisbigliare "Ho da farle una richiesta, mi hanno detto che lei può aiutarmi". La donna continuò a guardarlo come se volesse spogliargli l'anima e, dopo minuti che gli sembrarono eterni, lo invitò a parlare.

Preso coraggio, cominciò: "Ho 65 anni e ho avuto una vita piena di soddisfazioni, ho viaggiato per il mondo, ho una bella casa e sono in buona salute. Economicamente non mi posso lamentare e penso di godermi in pace gli anni a venire. Ho avuto molte donne perché conosco le parole e i modi che fanno più presa sull'animo femminile e li ho usati senza scrupoli per le mie conquiste. Quando ero giovane cercavo la bellezza e ho avuto donne magnifiche che gli altri mi invidiavano. Presto mi sono accorto che la bellezza non mi bastava. Ho allora cercato donne colte, intelligenti, che mi stupissero con le loro qualità intellettuali. Anche queste però non mi hanno reso felice. Una volta pensai di aver trovato la donna giusta. Era spiritosa, simpatica, amava le stesse cose che amavo io, la barca a vela, il parapendio, il cinema e, per colmo di felicità, tifava per la mia stessa squadra di calcio. Dopo un po' mi resi conto che fingeva. Per stare con me si era appiattita sulle mie passioni, ma odiava tutti gli sport, non gli piacevano i film che andavamo a vedere e non sapeva cosa fosse una partita di pallone. Oggi il mio desiderio più grande è di incontrare l'anima gemella, l'altra metà della mela, quella con cui passare in perfetta armonia il resto della mia vita. Può fare qualcosa per me?". La donna lo guardò con occhi torvi e infine sentenziò "Nella mia lunga vita non ho mai visto le due metà della mela incontrarsi. E' molto difficile, probabilmente impossibile. Non prometto nulla, ma proverò".

Per un mese si recò da lei quasi ogni giorno, rispose a un'infinità di strane domande e fu coinvolto in rituali di cui non capiva il senso. Un giorno trovò la stanza illuminata solo da un fioco lume e da un braciere acceso. Si accomodò intimorito al solito posto e vide la donna prendere dei cristalli colorati da un sacchetto di juta e gettarli sulla fiamma che sprigionò un denso fumo azzurro. Un profumo dolce di canfora e gelsomino si diffuse nell'aria trasportandolo in un piacevole stato di incoscienza. Percepì appena una mano che afferrava la sua e faceva scorrere le dita sul piano del

tavolo con movimenti circolari. Quando sentì una scossa dolorosa sulla punta dell'indice, svenne.

Al risveglio la stanza era illuminata e la donna per la prima volta mostrava una parvenza di sorriso. “Lei è molto fortunato” disse porgendogli un bicchiere d’acqua “Poche persone hanno l’opportunità d’incontrare l’anima gemella. La sua esiste, ma in un’altra parte del mondo. Non conosco il suo nome né il suo indirizzo, ma so con sicurezza che vive in Kansas, a Salina. Vada lì e la incontrerà, perché le due metà della stessa mela quando sono vicine, si cercano, si trovano e si riconoscono”.

Partì subito per Salina e cominciò a girare freneticamente per le vie della città, osservando con ansia ed emozione tutte le donne che incrociava. Dopo giorni e giorni di vani vagabondaggi, maledisse l’ingenuità che gli aveva fatto credere alle folli promesse della maga. Stanco e avvilito si lasciò cadere su una panchina ai confini di un grande parco e si assopì.

Nel dormiveglia sentì una voce femminile chiamare “Marianne” e nello stesso istante qualcosa che urtava contro le sue ginocchia. Aprì gli occhi e si trovò davanti una bambina che rideva felice sollevando le manine verso di lui. Aveva circa tre anni e capì subito che era lei. “Ti aspetterò” disse, guardandola stupefatto.